



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Commissione per l'industria, la ricerca e l'energia*

---

**2011/0177(APP)**

25.9.2012

## **PARERE**

della commissione per l'industria, la ricerca e l'energia

destinato alla commissione per i bilanci

sulla relazione interlocutoria per favorire il buon esito della procedura di approvazione del quadro finanziario pluriennale 2014-2020 (COM(2011)0398 – COM(2012)0388 – 2011/0177(APP))

Relatore per parere: Edit Herczog

PA\_NonLeg\_Interim

## SUGGERIMENTI

La commissione per l'industria, la ricerca e l'energia invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella sua relazione i seguenti suggerimenti:

1. ritiene che, per consentire all'UE di emergere dall'attuale crisi economica e sociale e garantire la sua futura competitività in un mondo globalizzato, sia fondamentale raggiungere gli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva delineati nella strategia UE 2020; considera essenziale riformare il bilancio dell'Unione al fine di rispecchiare meglio le necessità finanziarie legate alle sfide del XXI secolo;
2. valuta positivamente la proposta della Commissione di introdurre un sistema di risorse proprie più equo, più semplice e più trasparente, che aumenterebbe entro il 2018 fino al 60% la quota di risorse proprie nel bilancio dell'UE; sostiene pienamente la proposta della Commissione di introdurre, a partire dal 2014, una tassa sulle transazioni finanziarie a livello dell'Unione come risorsa propria dell'UE;
3. ritiene che il bilancio dell'Unione possa essere un fattore di riforma importante se le spese di quest'ultima si concentrano su settori che stimolano la crescita economica, quali l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo;
4. sottolinea che, al fine di raccogliere le sfide politiche ed economiche attuali e future, occorre dare la priorità a diversi settori quali l'innovazione, le attività di ricerca e sviluppo, gli investimenti strategici nelle reti infrastrutturali transeuropee e la politica estera;
5. sottolinea che uno degli obiettivi più importanti dell'UE è di rafforzare la sua competitività e facilitare la sua trasformazione in una delle principali economie al mondo basata sulla conoscenza; evidenzia che il prossimo QFP deve sostenere questo processo in tutti i settori di intervento dell'UE;
6. ribadisce il ruolo fondamentale che il bilancio dell'UE deve svolgere nella realizzazione degli obiettivi concordati della strategia UE 2020; sottolinea che lo scopo deve essere un bilancio intelligente e moderno che attribuisca un ordine di priorità ai principali obiettivi politici dell'Unione, e in particolare ai settori generatori di crescita, piuttosto che un bilancio vasto onnicomprensivo; ritiene che, se ben organizzato, il finanziamento dell'UE può infatti originare e catalizzare azioni dal chiaro valore aggiunto a livello di Unione che gli Stati membri da soli non sarebbero in grado di compiere, creando altresì sinergie e complementarità tra le attività degli Stati membri aiutando questi ultimi a concentrarsi su investimenti chiave orientati verso il futuro; accoglie pertanto con favore la proposta della Commissione di incrementare il finanziamento disponibile nell'ambito dell'attuale QFP 2007-2013 per i programmi dell'UE nei settori della ricerca, dell'innovazione, della competitività, delle PMI e delle infrastrutture; è fermamente convinto del fatto che gli stanziamenti finanziari proposti rappresentino il minimo necessario, ed esorta fortemente alcuni Stati membri a rifuggire la tentazione di apportare tagli, dato che ciò comprometterebbe la credibilità dell'UE e il suo impegno politico in vista della crescita e dell'occupazione; sottolinea al contempo la necessità di garantire una flessibilità di bilancio sufficiente, così che le risorse di bilancio possano essere adeguatamente allineate a circostanze e priorità mutevoli;

7. chiede un riesame approfondito dell'attuale QFP volto a individuare, da un lato, le spese che sono indispensabili al raggiungimento degli obiettivi programmatici dell'Unione e, dall'altro, quelle che non lo sono, allo scopo di riassegnare il 30% delle risorse economiche trasferendole da settori non più pertinenti a settori ad alta priorità, e rendendole quindi disponibili per altri interventi;
8. ricorda in particolare che è necessario accrescere, stimolare e assicurare il finanziamento della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione nell'UE incrementando significativamente gli stanziamenti previsti nel QFP 2014-2020 per il programma Orizzonte 2020 e semplificando radicalmente la procedura di finanziamento, nella stretta osservanza del principio di sana gestione finanziaria;
9. è convinto che i fondi di Orizzonte 2020 dovrebbero essere in linea con le priorità della strategia UE 2020 ed essere utilizzati come catalizzatore per attività a valore aggiunto europeo, per una migliore razionalizzazione dei fondi pubblici dell'Unione e per un incremento del peso dei finanziamenti privati; ritiene che almeno il 15% della dotazione di Orizzonte 2020 dovrebbe essere destinata alle PMI;
10. sottolinea il valore aggiunto fornito dai programmi dell'UE a favore delle PMI, dimostratisi estremamente utili nel sostenere gli sforzi degli Stati membri per garantire l'accesso di dette imprese a opportunità di finanziamento e ai mercati stranieri in tempi di profonda crisi finanziaria; ritiene che tutti gli operatori del settore industriale dell'UE dovrebbero beneficiare in futuro di un accesso migliore, più semplice e più razionale ai finanziamenti; ritiene altresì che l'ambito di applicazione dei pertinenti strumenti finanziari dovrebbe essere ampliato per coprire tutte le fasi del ciclo economico;
11. è fermamente convinto che le risorse assegnate al Programma per la competitività delle imprese e le PMI (COSME) devono essere raddoppiate o quantomeno sostanzialmente aumentate;
12. è del parere che lo sviluppo di una nuova generazione di sistemi energetici sostenibili nell'UE richiederà investimenti considerevoli nella ricerca e sviluppo nel settore dell'energia; sottolinea pertanto la necessità di incrementare i finanziamenti destinati alla ricerca e allo sviluppo tecnologico, e di mantenere progetti di dimostrazione nel settore dell'energia; chiede che il bilancio per il programma "Energia intelligente – Europa", gestito dall'Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione, sia mantenuto e integrato; chiede la piena attuazione del Piano strategico per le tecnologie energetiche (SET) già adottato, e attende dalla Commissione e dal Consiglio chiarimenti in merito ai finanziamenti di tale Piano nell'ambito del QFP 2014-2020; invita la Commissione e il Consiglio a garantire un finanziamento adeguato per lo sviluppo di reti energetiche intelligenti;
13. sottolinea l'importanza di destinare un livello sufficiente di finanziamenti agli Stati membri che, nell'ambito dei loro negoziati per l'adesione all'Unione europea, si sono impegnati a chiudere e successivamente smantellare i propri reattori nucleari, riconoscendo che questa chiusura anticipata ha rappresentato per loro un onere finanziario eccezionale;
14. sottolinea l'importanza strategica di progetti infrastrutturali su ampia scala (quali ITER e

GMES) per il futuro della competitività dell'UE e il potenziamento delle sue industrie; ritiene che il loro finanziamento dovrebbe essere garantito nel bilancio dell'UE sulla base di un bilancio pluriennale globale e pienamente autonomo al di fuori del QFP (al di sopra dei massimali QFP), mentre i miglioramenti alla governance dei progetti industriali dovrebbero continuare a sottostare alle norme del trattato UE; sottolinea che eventuali sovraccosti sopraggiunti nella fase di attuazione di uno dei progetti dovrebbero essere coperti in modo da non minacciare il finanziamento e la corretta attuazione di altri progetti su ampia scala o di altre politiche dell'Unione che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della strategia UE 2020;

15. ritiene che, nell'attuale contesto di ristrettezze di bilancio, l'effetto catalizzatore di altre fonti di finanziamento è assolutamente necessario per realizzare gli investimenti a lungo termine che sono necessari per la realizzazione della strategia UE 2020; è fermamente convinto che il valore aggiunto dell'UE aumenti in particolare attraverso il sostegno di programmi ad alto rischio, con costi elevati e di lungo periodo che vanno oltre la portata dei singoli Stati membri; chiede pertanto interventi a livello dell'UE intesi a ridurre i rischi di investimento nelle attività di vasta scala e a sviluppare, fra gli altri progetti, investimenti nelle infrastrutture dell'energia e delle TIC; accoglie con favore, a tale proposito, il lancio della fase pilota 2012-2013 dell'iniziativa sui project bond e la proposta della Commissione concernente il Meccanismo per collegare l'Europa (CEF) quali primi passi in questa direzione; raccomanda che la Commissione controlli ed esamini l'impatto cumulativo dell'introduzione o della modifica di norme legislative sugli investimenti a lungo termine del settore privato, e che garantisca che gli ostacoli agli investimenti siano eliminati urgentemente; sottolinea la necessità che il CEF disponga di un finanziamento adeguato al fine di garantire la sua attuazione, tra l'altro con l'obiettivo di salvaguardare l'approvvigionamento energetico europeo e realizzare il mercato interno dell'UE, con una diversificazione delle fonti di approvvigionamento, nonché di contribuire allo sviluppo sostenibile;
16. ritiene tuttavia necessaria una riflessione più approfondita al fine di migliorare il sostegno agli investimenti a lungo termine nell'UE; sottolinea l'esigenza di sviluppare e potenziare strumenti finanziari per la ripartizione del rischio basati sul bilancio dell'UE e, attraverso questi ultimi, di semplificare il finanziamento degli investimenti in settori prioritari, che comprendano una gamma più ampia e diversificata di progetti, e che comportino un diverso livello di rischio (approccio "portafoglio di progetti"); è convinto che dovrebbero essere ricercate sinergie e complementarità tra gli schemi dell'UE e quelli nazionali, al fine di massimizzare il potenziale di crescita di tali strumenti; sottolinea il fatto che gli strumenti in questione devono essere sostenuti da criteri chiari e trasparenti di selezione e di eleggibilità dei progetti;
17. insiste sul fatto che il reinvestimento degli utili ("reflow") dovrebbe essere il principio alla base di tutti gli strumenti finanziari innovativi; sottolinea che questo principio di base non solo comporta risparmi per le finanze pubbliche, ma rafforza l'effetto leva e moltiplicatore degli strumenti stessi, contribuendo così a garantire un livello più alto di investimenti nell'economia;
18. sottolinea la necessità di consentire e promuovere l'interoperabilità e le sinergie fra la politica di coesione e programmi specifici (ad esempio, Orizzonte 2020, COSME e CEF);

è convinto che occorra promuovere il finanziamento cumulativo o combinato al fine di massimizzare l'utilizzo dei fondi UE disponibili in tutti gli Stati membri (e in questo modo la partecipazione di questi ultimi a tutti i programmi specifici), e al fine di raggiungere uno sviluppo economico più uniforme nel territorio dell'UE nel suo complesso;

19. sottolinea in particolare la necessità di un ulteriore finanziamento del programma "Erasmus per giovani imprenditori" nell'ambito del QFP 2014-2020; osserva che tale programma mira a promuovere le imprese europee, lo scambio di conoscenze e di modelli di buone prassi, nonché a creare reti e partenariati a tal fine;
20. sottolinea che qualsiasi aumento del bilancio operativo deve essere accompagnato da un sufficiente incremento del bilancio amministrativo, onde garantire l'efficace esecuzione dei programmi dell'UE.

## ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

<b>Approvazione</b>	24.9.2012
<b>Esito della votazione finale</b>	+:               43 -:               4 0:               1
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Amelia Andersdotter, Josefa Andrés Barea, Jean-Pierre Audy, Ivo Belet, Bendt Bendtsen, Reinhard Bütikofer, Maria Da Graça Carvalho, Giles Chichester, Pilar del Castillo Vera, Vicky Ford, Robert Goebbels, Jacky Héning, Edit Herczog, Kent Johansson, Romana Jordan, Philippe Lamberts, Judith A. Merkies, Angelika Niebler, Jaroslav Paška, Vittorio Prodi, Jens Rohde, Paul Rübig, Amalia Sartori, Salvador Sedó i Alabart, Francisco Sosa Wagner, Evžen Tošenovský, Ioannis A. Tsoukalas, Claude Turmes, Marita Ulvskog, Vladimir Urutchev, Kathleen Van Brempt
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Daniel Caspary, António Fernando Correia de Campos, Ioan Enciu, Vicente Miguel Garcés Ramón, Elisabetta Gardini, Françoise Grossetête, Andrzej Grzyb, Cristina Gutiérrez-Cortines, Roger Helmer, Jolanta Emilia Hibner, Gunnar Hökmark, Eija-Riitta Korhola, Werner Langen, Pavel Poc, Vladimír Remek
<b>Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	Jorgo Chatzimarkakis, Keith Taylor